

La BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it



XI Diocesi di **COMO**
SINODO
TESTIMONI E ANNUNCIATORI
DELLA MISERICORDIA DI DIO

Misericordia nella Bibbia

La tradizione cristiana - a partire da quella sedimentata nella Scrittura - non ha dunque mai mancato di indicare la misericordia di Dio come la sua perfezione originaria e, per derivazione, come il motore di tutta l'opera della redenzione. Anzi, a voler essere rigorosi, fu proprio dalla contemplazione dell'opera della redenzione che si giunse a individuare, nella misericordia divina il cuore stesso di Dio.

Un aspetto importante di questo amore di Dio è che esso è costante e uniforme, non muta mai.

L'oggetto del suo amore è la natura umana che, creata a sua immagine, si ritrova in ciascuno e non soltanto in alcuni.

Tutti, dunque, sono racchiusi nei confini del suo amore.

Solo alla luce di questo sapersi pienamente accettati è possibile vedere la propria miseria senza sentirsene schiacciati.

Il discorso sulla misericordia non è dunque completo se non si precisa che il soggetto della condiscendenza amorosa non è solo Dio - il Padre - ma anche il Cristo.

La misericordia del Padre per le sue creature si identifica con l'amore di Cristo stesso. Altrettanto singolare suona il detto neotestamentario secondo cui l'amore di Dio «è stato riversato nei nostri cuori» (Rm 5,5) attraverso l'opera dello Spirito.

In sintesi: un'attenta lettura del Nuovo Testamento induce ad attribuire la misericordia, non solo al Padre, ma al Dio uno. Dunque, in ultima analisi, alla Trinità.

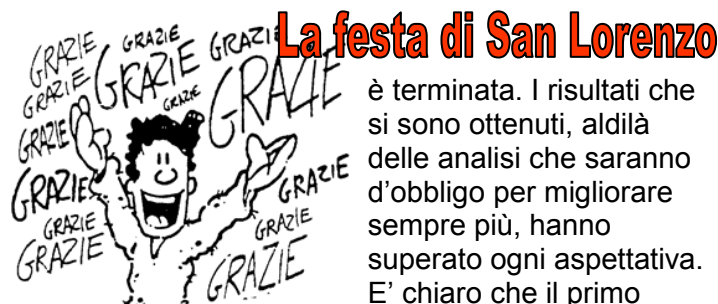
È la misericordia - quale perfezione ultima di Dio - il motore di tutta l'opera della redenzione, che trova il suo culmine nella Pasqua del Figlio.

A ben guardare, il Nuovo Testamento compie dunque - in maniera sottile - un'operazione ambiziosa.

Qualificando Dio come amore (cf IGv 4,8.16), pone la misericordia come la manifestazione esterna di tale amore, alla quale l'uomo può corrispondere adeguatamente solo con la confidenza. Il fatto che Dio, in ragione della sua misericordia, si abbassa fino a diventare egli stesso uomo sopravanza infinitamente ogni idea di misericordia che la cultura umana aveva potuto elaborare.

Il Dio di misericordia lascia perdere se stesso, si china sull'uomo, si identifica con colui che ha creato a sua immagine, così che il suo perdersi diventa il rischio più alto della sua libertà.

E nel fare questo manifesta che la sua misericordia non corrisponde alle nostre azioni, ma a se stesso e alla sua bontà.



La festa di San Lorenzo

è terminata. I risultati che si sono ottenuti, aldilà delle analisi che saranno d'obbligo per migliorare sempre più, hanno superato ogni aspettativa. E' chiaro che il primo

grazie va ai volontari veterani e novelli (veramente molti quest'anno!) che hanno soddisfatto con generosità i loro compiti. Il servizio ha retto bene nonostante la moltitudine di persone che ha partecipato soprattutto nella giornata del 10 agosto. La proposta gastronomica nella sua varietà è stata di totale gradimento; il lancio dello squartone e in particolare la specialità delle bavette allo squartone è stata apprezzata; pure la prestazione ai tavoli, per così tanta gente, non ha sofferto più di tanto.

Potremmo affermare che la festa ha suscitato generale consenso, simpatia e cordialità.

Ancora un grazie grande, grande, grande a tutti coloro che, pur dietro le quinte, hanno aiutato in qualche modo all'organizzazione della elogiata festa: dai preparatori agli esecutori del necessario e alle nostre casalinghe che hanno concorso nella confezione di molti dolci.

Le sfide sempre in agguato del 'sempre in pochi e sempre quelli', del serpentello dell'antipatia, dalla fissazione, dell'imprevisto limite umano sono state superate.

Grazie a San Lorenzo. Avrà avuto il suo da fare, ma i risultati li ha ottenuti.

E' la sua Comunità che ha voluto festeggiarlo anche così, con liberalità e carità. Grazie.

Festa di San Bartolomeo

24 agosto

E' ormai tradizione recarci presso la ex chiesa in località Castello intitolata all'Apostolo per rinnovare la memoria storica dell'edificio e ammirare quanto il nuovo proprietario Alessandro Longoni con ammirevole passione non solo cerca di conservare ma di arricchire continuamente con opere d'arte religiosa.



Siamo tutti invitati all'appuntamento fissato alle ore 10.30.

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

➔ **Domenica 19 agosto: 20^a del Tempo Ordinario**
Festa dei Campelli

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.00 : S. Messa presso il Santuario della Madonna
Incanto dei Canestri

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo

ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

➔ **Lunedì 20 agosto: S. Bernardo di Chiaravalle (1153)**

ore 8.30 : S. Messa a Borbino

➔ **Martedì 21 agosto: San Pio X, Papa (1914)**

ore 8.30 : S. Messa a San Rocco

➔ **Mercoledì 22 agosto: B. V. Maria Regina**
S. Filippo Benizi (1285)

ore 8.30 : S. Messa a Linzanico

➔ **Giovedì 23 agosto**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 21.00 : Incontro Genitori battezzando

➔ **Venerdì 24 agosto: San Bartolomeo, Apostolo**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

➔ **Sabato 25 agosto**

ore 18.00 : S. Messa prefestiva ai Piani dei Resinelli

ore 20.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

➔ **Domenica 26 agosto: 21^a del Tempo Ordinario**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo

ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
Battesimo per Nicholas

ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli



Il perchè della celebrazione degli anniversari di Matrimonio

Una prima ragione è quella di trasformare il giorno più bello del legame in una vita di abitudini dove l'amore

invecchia e perde vitalità. Certo non è il festeggiamento dell'anniversario che cambia qualcosa, ma questo è il segno che ogni tanto occorre fermarsi e fare festa e ridirsi con le parole e i gesti la bellezza dell'amore.

E' importante poi dire grazie a Dio e dirsi grazie reciprocamente; la vita sempre di corsa in cui tutto è dovuto ci spinge a guardare al futuro e a lamentarci di quello che ci manca, ma difficilmente ci aiuta a guardare alla strada percorsa, a vedere tutti i doni che Dio ci ha fatto e che marito e moglie si sono scambiati a vicenda.

Ancora, siamo in una società che sta mettendo in discussione l'importanza del matrimonio cristiano sostituendolo con tutta una serie di forme diverse di convivenza che rischiano di farci perdere il valore fondamentale di questo Sacramento. Festeggiare gli anniversari significa allora dare testimonianza di questo Sacramento che il Signore ci ha dato per vivere in pienezza la grazia del matrimonio e per avere la forza di affrontare una scelta che è "per sempre" e che comporta momenti di gioia e di fatica e insieme chiede di avere l'aiuto della grazia di Dio.

Settimana prossima i moduli di partecipazione

San Bernardo di Chiaravalle



Nacque a Digione nel 1090; da ragazzo frequentò le scuole tenute dai canonici regolari; da adolescente ebbe una vita disorientata. Nel 1111 si ritirò nella sua casa di Châtillon per entrare l'anno dopo a Cîteaux (in latino Cistercium). I monaci dividevano la giornata tra l'ufficiatura corale, il lavoro manuale, la lettura spirituale, i frequenti digiuni, un'estrema povertà e il silenzio. Con lui entrò un folto gruppo di persone, tra cui uno zio e quattro fratelli (più tardi lo raggiungeranno il padre e il fratello minore). La vita ascetica e spirituale da lui praticata, alternando studio della Bibbia e dei Padri della Chiesa, pratica liturgica, lavoro manuale e stretto digiuno, fu molto intensa e severa. Dopo tre anni fu mandato con dodici monaci a fondare un nuovo monastero più a nord, nella Champagne: nacque così Clairvaux (Chiaravalle), di cui Bernardo sarà abate fino alla morte, favorendone uno straordinario sviluppo. Da questo momento la sua vita acquistò sempre maggior rilievo nell'ambiente monastico e in quello ecclesiale e politico, negli affari della Chiesa e in quelli degli Stati. Tutta l'Europa lo conosceva, molti lo consultavano o lo invocavano come paciere. In breve divenne il maggior garante di una osservanza della Regola di San Benedetto. Morì il 20 agosto 1153 nella sua abbazia e venne canonizzato da Alessandro III nel 1174 per richiesta degli abati cistercensi in un concilio a Tours. Nel 1830 fu proclamato dottore della Chiesa. Dante parla della sua «vivace carità» nel canto XXXI del Paradiso. Come scrittore, Bernardo ha lasciato un insieme di opere di alto valore spirituale.



San Pio X Papa

Una curiosità

Ai primi del Novecento il tango, ballo importato dall'Argentina, cominciava a sottrarre spazio in Europa al valzer e alla polka.

Di fronte alle interdizioni richieste dalle autorità ecclesiastiche

parigine, si narra che Pio X desse disposizioni affinché una coppia di ballerini di tango gli fornisse un'idea precisa del nuovo ballo, per valutarne direttamente, di persona, gli aspetti scandalosi.

Avvenuta l'esibizione riservata di danza, il sommo Pontefice avrebbe detto: «Mi me pàr che sia più bèò el bàeo a 'ea furlana; ma no vedo che gran pecàì ghe sia in stò novo bàeo! »

(A me sembra che sia più bello il ballo della furlana; ma non vedo che grandi peccati vi siano in questo nuovo ballo!)

Comunque sia, dispose la revoca della sanzione ecclesiastica prevista per chi lo avesse praticato.

L'episodio ha ispirato anche una nota poesia (Tango e Furlana) di Trilussa.

I Santi ci educano all'autentica libertà.